

Italiani risparmiatori Il 47% accantona per malattie e famiglia

Cala l'appeal delle obbligazioni Solo il 9% ha una polizza sanitaria

Gli italiani sono più fiduciosi: aumentano le famiglie che considerano sufficiente il proprio reddito e riescono a risparmiare. La vecchiaia non fa più paura, ma si temono gli imprevisti, come una malattia grave da affrontare o la necessità di una cura dentaria costosa. Per fare fronte ai rischi però si punta molto sulla solidarietà familiare e poco sulle coperture assicurative.

A scattare la fotografia è l'indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani, presentata a Torino da Intesa Sanpaolo e dal **Centro Einaudi**. «Le famiglie cercano di recuperare quella normalità che la crisi aveva incrinato», osserva Gregorio De Felice, chief economist della banca. «La ripresa è in atto, non è forte ma è strutturale. Per questo deve essere sostenuta perché, diversamente da altri a Paesi europei, non abbiamo ancora recuperato

la grave perdita provocata dalla crisi», commenta il presidente della banca Gian Maria Gros-Pietro. La percentuale delle famiglie italiane in grado di risparmiare - secondo l'indagine illustrata dal presidente del **Centro Einaudi** Salvatore Carruba e dal direttore Giuseppe Russo - sale dal 43,4% del 2017 al 47%. Principale motivazione è far fronte agli imprevisti (43%), ma si mettono da parte soldi anche per il futuro dei figli (21%), per la vecchiaia (19,7%) e per la casa (14%).

La percentuale di intervistati che dichiara di avere un reddito sufficiente passa dal 60,8 al 63,6%. Ben il 92% provvede autonomamente al bilancio della famiglia, mentre si dimezza dal 40 al 20 per cento la quota di capifamiglia, non indipendenti finanziariamente, che afferma che il suo stato è causato dal-

la crisi. Sul fronte degli investimenti la sicurezza viene sempre al primo posto.

La luna di miele dei risparmiatori con le obbligazioni è terminata: le detiene in portafoglio il 19% degli intervistati a fronte del 29% del 2007 e, per chi le possiede, rappresentano ormai solo il 24% dell'attivo (era il 36% nel 2015). Ai bond si preferisce la liquidità, favorita dal tasso di inflazione all'1% e il risparmio gestito (21,4%). La salute fa paura ma è poco assicurata: solo il 9,7% delle famiglie ha una polizza sanitaria. Il 15,5% del campione si è rivolto ai servizi sanitari privati nei 12 mesi precedenti l'intervista, ma solo il 2,8% lo ha fatto grazie a un'assicurazione o a una copertura mutualistica, mentre ben il 12,7% ha pagato di tasca propria. Inoltre l'8,6% ha rinunciato a curarsi e, tra questi, il 46% ha addotto una motivazione economica. ●

